

CARI ASSOCIATI

Siamo alla fine di un anno particolarmente difficile per tutti, la crisi non ha certamente risparmiato i pensionati che nonostante tutto hanno svolto funzioni di ammortizzatori sociali nei confronti di figli e nipoti. È un anno che lasciamo volentieri alle spalle per guardare con più ottimismo a quello che verrà e che ci dovrà vedere ancora una volta protagonisti, in senso positivo anche per le nostre richieste che continueremo a fare a tutti i livelli per dare alcune risposte alle giuste rivendicazioni contenute nella nostra piattaforma.

Un impegno preciso di tutta la FNP e della CISL sul problema fiscale che in questo paese ha raggiunto livelli non più tollerabili per lavoratori e pensionati.

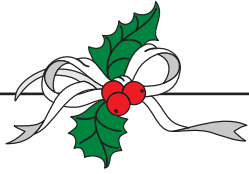
Con questo spirito, auguro a tutti Voi e alle Vostre famiglie un sereno Natale e un migliore Anno Nuovo e chiedo a tutti il massimo sostegno e collaborazione per le nostre giuste rivendicazioni.

Graziano Casamenti
Segretario Provinciale FNP

A pagina 3 intervista a
GIORGIO GRAZIANI,
Segretario Generale CISL Ravenna

Buon Natale





LA CODA DEL CANE



Una notizia importante sui giornali di giovedì 12 novembre u.s.:
"la coda dei cani".

La Camera dei deputati è stata riaperta proprio per discutere sulla
lunghezza della coda dei cani.

Mercoledì 11 novembre i nostri Deputati si sono riuniti, ma non sono
 riusciti a trovare un accordo se legittimare o no il taglio della coda ai cani.

Il voto a scrutinio segreto non ha risolto il gravoso problema.

Così che le Commissioni Giustizia e Affari esteri dovranno nuovamente ri-
 unirsi per studiare il problema.

In queste Commissioni sono rappresentati tutti i partiti. "Onorevoli" del Popolo della Libertà, del
 Partito Democratico, Lega Nord, Italia dei Valori, Unione di Centro...

Questi "Onorevoli" si riuniscono, parlano, discutono, ma non trovano una soluzione. Come
 facciamo?

E' scontato il divieto del maltrattamento agli animali da compagnia, sulla lunghezza della coda, e il
 taglio delle orecchie non si va avanti.

L'Unione Europea ha detto no alle menomazioni. L'Italia ci sta pensando.

Se la nostra immaginazione ci porta a pensare ai nostri Deputati alle prese con l'economia, la disoc-
 cupazione, il processo breve, la riforma della giustizia, gli ammortizzatori sociali, il fondo per la non
 autosufficienza, le pensioni, i contratti, il pubblico impiego, le morti bianche, la mafia, la camorra, la
 sanità e quant'altro, è **molto "consolante"** sapere che, persone così importanti, trovano il tempo
 anche per discutere della lunghezza delle **code dei cani**.

Purtroppo dispiace venire a conoscenza che **nemmeno su quella si trovano d'accordo**.

E' comunque una bella dimostrazione di "lavoratori" impegnati su tutti i fronti.

Prima o poi bisogna decidere: per la coda del cocker come facciamo? Le orecchie possono andar
 bene così. Per i rottweiler invece la coda rimane, ma saranno le orecchie ad essere in pericolo. I

Pitbull per una cosa i Doberman per un'altra hanno una coda che può dar fastidio.

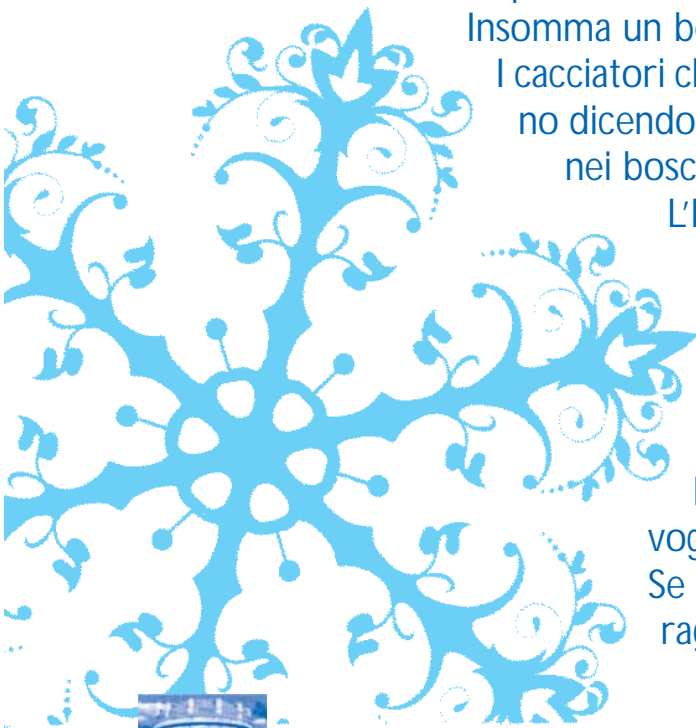
Insomma un bel problema!

I cacciatori chiedono di poter tagliare la coda: "libertà di taglio". Si giustifica-
 no dicendo che i cani di alcune razze con la coda lunga possono farsi male
 nei boschi, o rimanere impigliati nei cespugli.

L'ENPA (Ente Italiano Protezione Animali) dice un no deciso alle
 amputazioni. Anche i veterinari sembra siano contrari. Gli alle-
 vatori invece non si sono ancora chiaramente espressi.

Si sta discutendo. Speriamo bene. La nostra solidarietà e pre-
 occupazione per la grande decisione che i nostri parlamentari
 debbono prendere.

Mettiamo pure che la pazienza del buon Dio non abbia limiti,
 vogliamo però provare a rispettare un po' di più le Sue creature?
 Se ai cani ha fatto la coda di diversa lunghezza ci sarà pure una
 ragione.



www.racine.ra.it/cislfnpravenna



fnpcislra@interfree.it





BREVE INTERVISTA A GIORGIO GRAZIANI SEGRETARIO GENERALE CISL RAVENNA



D. La crisi che attraversa tutti i settori della nostra economia quali ripercussioni ha nella nostra Provincia ?

Seppur i dati in nostro possesso, peraltro condivisi con le forze istituzionali ed economiche, ci rappresentano una Provincia che ha risentito in termini generali meno di altre zone del Paese, gli effetti e quindi le stesse ripercussioni sia economiche che occupazionali, sono oggi sempre più evidenti in particolare nei settori produttivi legati al manifatturiero e nella logistica soprattutto in ambito portuale.

D. Quali settori sono più colpiti? Quanti lavoratori in cassa integrazione? Ci sono anche dei licenziamenti?

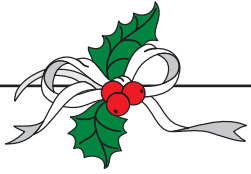
Va detto prima di tutto che i segni della crisi sono generalizzabili ad esclusione del settore turistico (unico in controtendenza) e con caratterizzazioni nel territorio provinciale che vede maggiormente colpita la zona di Faenza sulle imprese di medie dimensioni e il lughese in particolare sulle piccole, I settori produttivi più colpiti sono il metalmeccanico, il tessile, il ceramico e la gomma plastica, mentre nell'ambito logistico la crisi che ha colpito il porto ravennate è davvero importante con il traffico marittimo che si è quasi completamente fermato, segno evidente di un sistema economico e produttivo molto contratto. Purtroppo tra i maggiori effetti di questa situazione ci sono le conseguenze occupazionali, comunque naturalmente in ritardo sugli effetti economico e finanziari, e che vedono in provincia migliaia di lavoratori (negli ultimi tre mesi c'è stata una fluttuazione compresa tra i 5 e 7 mila i lavoratori) in cassa integrazione. Il rischio è che si inizia a passare da una situazione in cui quasi esclusivamente si utilizza la Cassa Ordinaria ad un aumento di quella Straordinaria. A questo dato va aggiunto un blocco quasi totale delle assunzioni e dei rinnovi contrattuali per quelle forme di lavoro convenzionalmente chiamate atipiche (tempi determinati, somministrazione, collaborazioni ec.) che una volta arrivati alla scadenza non vengono rinnovati.

D. Sono i giovani i più colpiti dal precariato?

Certo, in quest'ultima casistica, i lavoratori maggiormente interessati da questi rapporti di lavoro flessibili, che nei fatti in molti casi risultano vera e propria precarietà, sono i giovani, anche se si segnala in crescita il numero di lavoratori "flessibili" di età superiore ai 40 anni. Ci apprestiamo ad affrontare un mercato del lavoro con caratteristiche completamente diverse da quelle esistenti prima di questa gravissima situazione, dove l'incertezza e la precarietà rischiano di diventare un pesante macigno che ostacola la difesa di una necessaria coesione sociale.

continua a pagina 4





D. E' vero che si intravede una lenta ripresa?

Deve essere vero! Abbiamo necessità, da una parte di ripartire anche se lentamente per poter respirare un nuovo clima di fiducia, e dall'altra di non arrivare alla scadenza dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, che comunque necessitano di essere riformati strutturalmente, pena conseguenze davvero difficili da prevedere. Certo i segnali di ripresa ci sono, anche se molto deboli per cui ci aspettiamo dal Governo un sostegno agli stessi ammortizzatori, ma nei fatti a nessuna è noto quali saranno i tempi (variabile fondamentale) in cui si definirà strutturalmente una vera e propria inversione di tendenza in positivo.

D. Quando parla il nostro Segretario Nazionale Raffaele Bonanni, non si dimentica mai di ricordare anche i pensionati: secondo te, nel 2010 riusciranno i pensionati ad andare oltre le parole?

Il nostro Segretario Generale non parla mai in modo astratto, certo come CISL al solito abbiamo scelto la strada più difficile, ma anche quella che a nostro parere ci permette di portare a casa dei risultati, assumendoci le nostre responsabilità ricercando un dialogo e un confronto quanto mai difficile in questi tempi. Ma nei fatti abbiamo deciso di intervenire concretamente sui redditi da lavoro e da pensione. Con la riforma della contrattazione di quest'anno abbiamo costruito una prima e fondamentale "gamba" per il rilancio dei salari, ora la volontà, esplicitata nelle proposte proprio in questi giorni, è di realizzare quella seconda "gamba" necessaria, attraverso la definizione di un nuovo patto fiscale che riduca la pressione delle tasse in particolare su lavoratori dipendenti e pensionati. Tutto mi sembrano le nostre proposte fuorchè vuote parole e soprattutto mi paiono cogliere l'esigenza di ragionare nel merito, senza procedere a scioperi illusori e preventivi che appaiono fuorvianti sulla necessità di raggiungere risultati concreti per le tasche di chi rappresentiamo. Noi siamo convinti che le nostre proposte potranno e dovranno avere risposte concrete in tempi ragionevoli. Siamo determinati a discutere, a confrontarci con la necessaria determinazione e se non ci saranno le necessarie disponibilità come sempre e come è naturale che sia per un sindacato, ci comporteremo di conseguenza con la forza della ragione e di chi ha svolto il proprio ruolo con la massima responsabilità, presupposto irrinunciabile in una situazione di crisi così pesante.

A uguri a tutti Giorgio Graziani

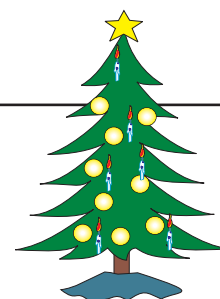


www.racine.ra.it/cislnpravenna



fnpcislra@interfree.it





INVALIDITA' CIVILE

Chiediamo a Paolo Barnabè, responsabile INAS - Faenza di illustrarci come si accede ai benefici dell'invalidità civile, consapevoli della difficoltà di chiarire una materia di per se molto complicata.

Cosa s'intende per invalidità civile?

L'invalidità civile è attestata da una Commissione medica dell'ASL che valuta, le minorazioni e le infermità, della persona (congenite o acquisite) che comportino per chi ne soffre - significative perdite di capacità di lavoro o di svolgimento dei compiti e delle funzioni proprie dell'età, indipendentemente dal versamento di contributi previdenziali.

Quali sono i requisiti che deve avere una persona per fare la domanda d'invalidità?

I pre-requisiti fondamentali per il diritto ai benefici sono fondamentalmente due: la residenza in Italia e la cittadinanza italiana (ai cittadini italiani sono poi equiparati i rifugiati, gli apolidi, i cittadini della Repubblica di San Marino, i cittadini dei Paesi dell'UE, gli stranieri con cittadinanza extra UE titolari di carta di soggiorno o di permesso privo di scadenza). Poi, naturalmente, occorre uno stato di salute compromesso in modo significativo: a più gravi condizioni di invalidità corrispondono maggiori tutele.

Quando viene riconosciuta la condizione di invalido civile quali sono i benefici?

Esistono provvidenze di varia natura: fiscale, previdenziale e assistenziale, oltre alla possibilità di ottenere particolari permessi legati alla mobilità. (Ricordo che alcuni di questi benefici sono legati al reddito).

Ci vuoi fare qualche esempio?

Il riconoscimento della condizione di invalido civile o stato di handicap può comportare:

- a. l'applicazione di un'aliquota IVA agevolata per l'acquisto di mezzi di locomozione;
- b. l'esenzione dal pagamento di tasse regionali come il bollo auto;
- c. il rilascio di permessi legati alla viabilità cittadina;
- d. prestazioni sanitarie protesiche e ortopediche;
- e. esenzione dal pagamento del ticket sanitario;
- f. iscrizione nelle liste speciali di collocamento;
- g. permessi per assentarsi dal lavoro (fruibili anche da familiari);
- h. più favorevoli condizioni di diritto all'assegno per nucleo familiare;
- i. maggiorazione contributiva per i periodi di lavoro dipendente;
- j. pensioni e indennità mensili; (che può andare dai 180 ai 300 euro mensili)
- k. indennità di accompagnamento. (senza limite di reddito; E 472,04 mensili per gli invalidi riconosciuti non in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita). (E 755,71 per gli invalidi non vedenti.)



Qual è la procedura per essere riconosciuti invalidi civili?

Il principale punto di riferimento è il medico di famiglia, che compie la prima valutazione in merito all'opportunità di presentare la domanda e, eventualmente, redige l'apposito certificato, col certificato del medico di famiglia si può venire all'INAS che provvederà a tutte le formalità indispensabili per poter presentare la domanda di accertamento dello stato di invalidità all'ASL.

Quindi in sostanza se si vogliono maggiori informazioni la cosa migliore è proprio venire al Patronato?

Direi di sì, anche perché tutta la procedura sta per essere rivoluzionata con l'obiettivo di accelerare i tempi di definizione delle pratiche. A gestire la nuova procedura, che dovrebbe partire dal gennaio 2010, sarà l'INPS, che si è impegnato a sfruttare tutte le potenzialità del proprio apparato informatico, sempre avvalendosi della collaborazione di medici di famiglia, strutture delle AA.SS.LL. e patronati.





FONDO REGIONALE per la NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA) RETTE CASE PROTETTE 2007 - 2008 - 2009

L'Emilia Romagna ha costituito, nel 2004, un fondo per la non autosufficienza per finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone non autosufficienti, e alle famiglie che se ne prendono cura.

L'Emilia Romagna è una delle regioni "più vecchie" d'Italia con circa un milione di persone con più dei 65 anni (il 22,8% della popolazione a fronte del 19,7% nazionale) 481.575 oltre i 75 e 127.093 oltre gli 85 anni. Se la condizione di non autosufficienza è una limitazione che, purtroppo, colpisce a qualsiasi età, certamente la percentuale di persone più colpite sono gli anziani. Fra le tante difficoltà che vivono i malati e conseguentemente le famiglie con persone non autosufficienti ci sono le condizioni economiche e quindi le richieste, all'Assistenza Sociale sono sempre più numerose. L'intervento viene valutato in base allo specifico ISEE presentato. Può essere per l'assistenza domiciliare, l'assegno di cura, il contributo per la "badante" le dimissioni protette, ecc. L'aiuto che viene concesso viene in qualche modo incontro alle necessità delle famiglie.

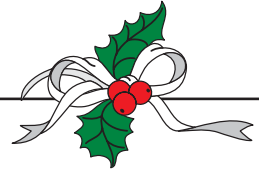
Il Fondo Regionale per la non Autosufficienza stanziato dalla nostra Regione per il 2009 è di circa 400,00 milioni di euro. Alla Provincia di Ravenna sono stati assegnati 28.806.548 di euro ripartiti fra i tre Distretti.

Nella quasi totalità, questo fondo viene impiegato per i non autosufficienti che vivono nelle proprie case. Una parte minore può servire per il contenimento delle rette nelle strutture accreditate, come partecipazione alla spesa alberghiera (la spesa sanitaria viene sostenuta dall'ASL) infatti quest'anno una parte dell'aumento delle rette delle Case protette è stato sostenuto dal FRNA.

RETTE GIORNALIERE CASE PROTETTE (Raffronto degli anni 2008 - 2009)

		2008	2009
Baronio (Ravenna)	E	41,43	43,51
Busignani (Ravenna)	E	42,14	43,40
Galla Placidia (Ravenna)	E	42,39	42,39
Garibaldi (Ravenna)	E	42,50	42,50
Maccarelli (Ravenna)	E	42,39	42,39
Il Fontanone (Faenza)	E	43,80	44,30
S. Maglorio (Faenza)	E	46,21	46,71
S. Umiltà (Faenza)	E	46,21	46,71
Villa Stacchini (Faenza)	E	45,55	46,71
Lega Zimbelli (Brisighella)	E	40,90	41,40
S.A. Abate (Casola Valsenio)	E	41,60	42,10
Camerini (Castel Bolognese)	E	41,40	41,60
Baccarini (Russi)	E	38,80	38,80
Madonna del Cantone (Modigliana)	E mensile	1.165,30	1.183,00
Bennoli (Solarolo)	E	43,35	43,85
Tarlazzi Zarabini (Cotignola)	E	43,75	44,63
Giovannardi Vecchi (Fusignano)	E	46,30	47,23
Villa Bella (Riolo Terme)	E	43,08	43,215
Boari (Alfonsine)	E	41,55	42,38





Queste sono alcune delle rette applicate nelle Case protette, accreditate, della nostra Provincia. (Accreditate significa che al costo alberghiero pagato dalle famiglie va aggiunto il costo per le spese sanitarie sostenute dall'ASL) Quindi alla retta che paga il ricoverato o i familiari, si deve aggiungere la spesa a carico dell'ASL che è di oltre E 30 al giorno. L'aumento del 2009, in molte Case protette è stato integrato con fondi del FRNA, ma in misura molto limitata, generalmente dello 0,5%.

Analizzando molto superficialmente il costo delle rette si nota una notevole differenza: dai 38,80 euro della Baccarini di Russi ai 47,23 della Giovannardi Vecchi di Fusignano. E' chiaro che per valutare le rette bisognerebbe avere una specifica conoscenza della qualità dell'offerta che viene riservata agli ospiti. Ma non è detto che la retta più alta abbia sempre una migliore qualità. Molte famiglie sono in grande sofferenza nel sostenere questa spesa. Si aggiunga poi che, come è accaduto quest'anno, alcune amministrazioni di queste strutture hanno applicato gli aumenti negli ultimi mesi, chiedendo agli ospiti gli arretrati dal 1° gennaio. Una decisione, ingiustificata e non corretta. La CISL contesta gli aumenti retroattivi che aggravano e sacrificano ulteriormente le famiglie.

Convenzioni riservate agli Associati CISL per l'anno 2010

Cisl unisce

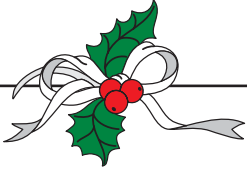
- ✓ Salute e Benessere
- ✓ Estetica
- ✓ Casa
- ✓ Banca Finanziarie e Assicurazioni
- ✓ Auto
- ✓ Servizi e Consulenze
- ✓ Acquisti
- ✓ Tempo Libero
- ✓ Convenzioni Nazionali e Regionali

DISPONIBILE PRESSO TUTTE LE LEGITE



*Per il tuo presente,
per il tuo futuro,
c'è il Sindacato che ti tutela:
iscriviti all'FNP CISL*





VOUCHER: (Buoni Lavoro)

Cosa sono i Voucher o buoni lavoro?

I voucher sono buoni che un cittadino, datore di lavoro, acquista dall'Inps per pagare prestazioni di lavoro occasionali.

Premettendo che i voucher sono ormai un dato di fatto, la CISL prende le distanze da questa forma di pagamento ritenendo non essere lo strumento per risolvere il problema del lavoro nero e nemmeno per tutelare i lavoratori.

Un "mercato" ampio che va dalle badanti, alle colf, baby sitter, giardinieri, commesse, più tutto il comparto del turismo e dell'agricoltura, che può coinvolgere anche pensionati, studenti, casalinghe, cassintegrati ecc.

Prima della "messa in commercio" dei voucher il Sindacato avrebbe voluto un tavolo di confronto, soprattutto per evitare che questi buoni diventino un incentivo alla precarizzazione, oppure una scorciatoia per "regolarizzare" i lavoratori senza contratto.

Va precisato che i lavoratori per prestazioni di natura occasionale, pagati con i voucher, non hanno diritto, fra l'altro alle ferie, non sono tutelati in malattia e maternità, niente 13^a...

Nel settore agricolo, i voucher sono attivi dal giugno 2008.

Tra agosto e settembre 2009 l'Inps ha registrato un'impennata nell'utilizzo dei buoni lavoro. Questo mercato oggi supera i 20 milioni di euro. Il settore agricolo, che in questo modo ha risolto il problema della vendemmia e dei lavori stagionali, da solo utilizza il 52% del totale.

Chi può acquistare i Buoni lavoro?

Le famiglie che hanno bisogno di badanti, colf, baby sitter, per periodi limitati nel tempo, ma anche le imprese familiari nel settore del commercio, dell'agricoltura....

Dove si comprano i Voucher?

Nelle sedi dell'Inps. Anche le poste sembrano interessate a vendere i buoni, forse li venderanno anche alcuni Comuni. Si dice che potrebbero diventare vendibili anche dai tabaccai, certamente per via telematica.

Quanto costano?

Il Buono lavoro ha un valore di E 10 (o "multiplo" da 50 euro). Il 7% di questa somma andrà all'Inail, il 13% all'Inps, il 5% al concessionario che gestisce la distribuzione. Nelle tasche del lavoratore resteranno 7,5 euro. Non è ben definito il tempo di lavoro per il valore del buono.

Gli interessati dovranno iscriversi ad un elenco speciale gestito dai centri per l'impiego.

Al momento dell'ingaggio il datore di lavoro (famiglia o impresa che sia) dovrà chiamare un numero verde per comunicare il codice del lavoratore e la durata dell'impiego. In questo modo saranno attivati l'assicurazione infortuni e il versamento dei contributi.

I lavoratori possono integrare le loro entrate attraverso prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato.

I prestatori possono svolgere attività di lavoro fino al guadagno di 5.000 euro nell'anno solare, mentre nel caso dei cassintegrati o lavoratori in mobilità, il limite è di 3.000 euro.





ADICONSUM MANUTENZIONE CALDAIE

CALDAIETTE: il Ministero fa chiarezza sulla periodicità dei controlli.

Ogni 4 anni per le caldaie nuove e 2 per quelle vecchie.

Paolo Landi, Segretario generale di Adiconsum: " Il vademecum del Ministero è sicuramente una tappa importante che chiarisce i tempi dei controlli sulle caldaie domestiche e difende i diritti dei consumatori".

Come ogni anno è giunto il momento di accendere il riscaldamento. E' questo il periodo per fare controllare l'efficienza energetica delle caldaie.

Circa la periodicità di questi controlli, **per le caldaie individuali con potenza inferiore ai 35 kw**, ci sono state interpretazioni divergenti che hanno creato non poca confusione tra i cittadini interessati.

Per ovviare a questa situazione il Ministero dello Sviluppo Economico, anche su richiesta delle Associazioni di consumatori, ha diramato un vademecum per i cittadini sulla frequenza dei controlli per le caldaie.

Le caldaie, di potenza inferiore ai 35 kw, fino ad 8 anni di anzianità dovranno essere controllate ogni 4 anni, mentre quelle più vecchie di 8 anni devono essere verificate ogni 2 anni.

Si riportano alcuni consigli e i principali adempimenti da ricordare per la migliore gestione degli impianti di riscaldamento.

1. ACQUISTO DELLA CALDAIA

Per un comportamento più consapevole che possa privilegiare l'acquisto di caldaie più efficienti con minori oneri di esercizio e manutenzione è necessario che il cittadino:

- - sappia che la normativa vigente richiede, in ogni caso, l'installazione di caldaie con un rendimento superiore ad una ben determinata soglia: alta efficienza (2 quadrato), che nella generalità dei casi si traduce in una attribuzione di marcatura 3 e 4 stelle;
- - **si informi direttamente presso l'installatore o il rivenditore sulla necessità e sulla frequenza di manutenzione del proprio impianto, in particolare della caldaia che va ad installare, e legga PREVENTIVAMENTE** le specifiche informazioni riportate nel libretto d'uso e manutenzione a corredo della caldaia stessa (questa consultazione può essere svolta anche sul sito internet del fabbricante);
- si informi in merito alla disponibilità di incentivi e detrazioni fiscali.

Un confronto fra le diverse necessità e tempistiche di manutenzione definite dai fabbricanti di caldaie può consentire, a parità di efficienza energetica, importanti risparmi economici nella gestione degli impianti di riscaldamento.

Per svolgere i controlli per l'efficienza energetica il cittadino si rivolga ad un tecnico abilitato che esegua tali attività nel rispetto delle regole dell'arte e della normativa vigente.

Al termine delle operazioni di controllo e manutenzione, il tecnico abilitato ha l'obbligo di redigere e sottoscrivere un rapporto di controllo tecnico conformemente ai modelli previsti dalle norme, di consegnarlo al richiedente e di trasmetterne copia all'autorità competente.

2 – Servizio di accertamento e ispezione svolto dalla Pubblica Amministrazione.

Le Province e i Comuni, con il coordinamento delle Regioni, svolgono gli accertamenti e le ispezioni finalizzati al rispetto delle norme per l'efficienza energetica nell'esercizio e manutenzione degli impianti di riscaldamento.

La scelta attenta degli impianti di riscaldamento delle abitazioni in particolare della caldaia e il loro mantenimento in efficienza, assicura nel corso degli anni costi di gestione e bollette energetiche più bassi, minor consumo e inquinamento, regolarità di funzionamento e maggior sicurezza per le nostre case.





T.I.A. (Perché non se ne parla più?)

T.I.A. (Tariffa Igiene Ambientale) RIMBORSO dell' I.V.A. (Imposta Valore Aggiunto)
 La Corte Costituzionale, con recente sentenza n. 238 del 24 luglio 2009, ha stabilito che sia la T.A.R.S.U. (Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani) che la T.I.A. sono imposte e, in quanto tali, non possono essere assoggettabili all'Iva.

La T.I.A. è il sistema di finanziamento della gestione dei rifiuti e della pulizia degli spazi pubblici introdotta in Italia dal Decreto Ronchi.

La T.I.A., ad esclusione di Solarolo, ha sostituito, in tutti i comuni della Provincia di Ravenna, la T.A.R.S.U..

La T.I.A. è divisa in due parti:

- la quota fissa serve a coprire i costi d'esercizio come i costi dello spazzamento delle strade ecc
- la quota variabile dipende invece dai rifiuti prodotti dall'utente in base a particolari parametri..

PERCHÉ' si parla di diritto al rimborso dell'IVA?

Perché anche se le Società di gestione rifiuti tendono a considerare la T.I.A. una tariffa, così chiamata impropriamente, la Corte Costituzionale ha riconosciuto l'illegittimità dell'applicazione dell'I.V.A. ad una vera e propria tassa ancorché chiamata tariffa. In poche parole è come pagare "una tassa sulla tassa".

Il rimborso non riguarda i comuni dove è ancora applicata la T.A.R.S.U., perché sulla T.A.R.S.U. non si paga l'Iva. Come già detto nella nostra provincia solo Solarolo è in questa situazione.

Le Associazioni a difesa dei consumatori hanno già predisposto dei moduli prestampati per presentare la domanda di rimborso. Il rimborso dovrebbe essere un diritto, ma finché il Governo e il Parlamento non intervengono per chiarire come risolvere il problema, non solo non ci sarà rimborso, ma le Società che gestiscono la raccolta dei rifiuti continueranno ad applicare l'Iva.

Nei Comuni della nostra Provincia il passaggio dalla Tarsu alla Tariffa di Igiene Ambientale è avvenuto in tempi diversi.

Se come si spera verrà riconosciuto il diritto al rimborso questo, quasi sicuramente, non sarà automatico e allora si dovrà cominciare, qualcuno lo sta già facendo, una "trafila" che comunque creerà disagi. Come primo atto si dovrà spedire la domanda all'Ente gestore e forse anche al Comune, per raccomandata. Diciamo forse perché non c'è ancora nulla di certo. Poi il tempo d'attesa per la risposta, che dovrebbe essere al massimo di 60 giorni. Se la risposta fosse negativa, si dovrà continuare con un ricorso e così via.

A questo si aggiunga che si dovranno presentare le "bollette" pagate.

Pare che il rimborso si potrà richiedere per i 5 anni precedenti, nei comuni dove la tariffa è applicata da più tempo.

Quello che non si capisce è perché in questi casi non ci possa essere un rimborso d'ufficio.

Gli Enti gestori hanno tutta la documentazione per muoversi in autonomia e allora perché creare tanti disagi e ulteriori spese ai cittadini?

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Adiconsum, o ai Sindacati.

Coloro che hanno lavorato dopo il pensionamento, anche per pochi giorni, possono chiedere l'aumento della pensione.



www.racine.ra.it/cislnpravenna



fnpcislra@interfree.it





Notizie in breve...

I pensionati che hanno svolto attività sia da dipendente che da lavoro autonomo (Commerciante - Artigiano - Coltivatore diretto) ed hanno prestato servizio militare, potrebbero avere un ricalcolo della pensione.

Tutti coloro che hanno dei familiari a carico fiscalmente, devono presentare entro Marzo 2010 la domanda di proroga dei benefici fiscali tramite i CAAF CISL. Gli Enti previdenziali (INPS, INPDAP, IPOST) dovrebbero inviare una comunicazione in tal senso con l'invio dei CUD.

ANTEAS – Ass di Volontariato della Cisl
Ambulatorio infermieristico
aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì.
Si stanno svolgendo i corsi di computer.
Chi è interessato ad un corso per lavoro a maglia che si terrà a Faenza, si prenoti.

ANTEAS Ass. Volontariato della Cisl
GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2010
A PIEDI DA BOLOGNA
AL SANTUARIO
DELLA MADONNA DI SAN LUCA
km 2 salita

ANTEAS – Ass. volontariato della Cisl
TRE GIORNI A ROMA
MESE APRILE
Da definire se in treno o in pullman

ANTEAS- Ass. volontariato della Cisl
VISITA A MANTOVA
Fine Maggio 2010

LEGA DI COTIGNOLA
nuovo ORARIO
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato
ore 9 – 12.

ANTEAS – Ass. Volontariato della Cisl
VISITA alla SACRA SINDONE
TORINO
GIORNI da definire.

PER GLI INTERESSATI ai VIAGGI TELEFONARE A QUESTI NUMERI
RAVENNA 0544/261883 dal lunedì al venerdì ore 9,30 – 11,30
FAENZA 0546/670911 dal lunedì al venerdì ore 9,30 – 11,30
LUGO 0545/22247 dal lunedì al venerdì ore 9,30 – 11,30

SPORTELLI INFORMATIVI
Ravenna aperto dal lunedì al venerdì ore 9,30 – 11,30 tel. 0544 261883
Lugo aperto dalle 9,30 alle 12,00 - tel. 0545 22247
Faenza aperto dal lunedì al venerdì ore 9,30 – 11,30 tel. 0546 670911

SPORTELLINO INFORMATIVO REGIONALE
Numero verde 800242466 (www.cislemiliaromagna.it)





DISTRETTO DI FAENZA
VENERDI' 18 DICEMBRE 2009
ALLE ORE 19
PRESSO GEMOS (cortile CISL)
CENA SOCIALE
FNP-CISL



MENU'

Bis di primi (risotto - tagliatelle)

Secondo: Arrosto misto (pollo, coniglio, faraona)

Contorni: (patate arrosto, nocetta di spinaci al burro)

Dolce: zuppa inglese.

Pane, Piadina, Acqua, Vino, Caffé.

Prezzo E 15,00



Seguirà **TOMBOLA** (Cartella gratuita).

POSTI DISPONIBILI n. 100

Prenotarsi presso la propria Lega.

Si accettano prenotazioni fino al numero disponibile.



a cura di Margherita Turchetti

Autorizzazione del Tribunale di Ravenna del 28 Luglio 1975 n. 604 - Redazione e direzione: Via Vulcano, 78/80 - Telefono 0544 261811 - Ravenna - a cura della F.N.P. RAVENNA

Settimanale di informazione - formazione studi e documentazione. - Dir. resp.le: Cinzia Ghirardelli - Direttore: Giorgio Graziani - Proprietà: U.S.T./C.I.S.L. Ravenna

Impaginazione grafica e stampa: Tipografia Romagna - Faenza



www.racine.ra.it/cislnpravenna



fnpcisla@interfree.it

